

Il mondo delle costruzioni si incontra al SAIE '92

Dopo tante edizioni di successo, dopo essere stato testimone, e, a volte, protagonista, per 28 edizioni, dei più importanti mutamenti del mondo dell'edilizia, anche quest'anno il Saie punta l'obiettivo sulle tematiche di maggior attualità, sia dal punto di vista della produzione che dell'informazione tecnica ed economica.

Il Salone che si apre oggi offre una vetrina espositiva di rilievo internazionale, suddivisa in 7 ampi settori merceologici che vanno dalla progettazione, organizzazione e servizi e Building, Home Automation fino ai procedimenti costruttivi industrializzati, dai manufatti e materiali da costruzione alla canalizzazione e trattamento delle acque, dalle macchine e sistemi di fissaggio ai macchinari per la produzione in cemento armato, fino al Saiearmi, un salone tematico dedicato alla prestigiosa pietra naturale.

1799 espositori, 415 delle quali stranieri, provenienti da 22 paesi, occupano i 16 padiglioni espositivi, per un totale di 199.000 mq di esposizione (di cui 124.000 in area coperta) e sono organizzati secondo un «lay out» altamente specializzato, che offre al visitatore proposte espositive chiaramente identificabili e di facile lettura.

Un autorevole centro di produzione ed elaborazione di notizie: questo è l'elemento caratterizzante del Saie '92, che privilegia l'informazione tecnica ed economica ad altissimo livello. Nel corso di 38 convegni specializzati verranno affrontati problemi tecnici e prospettive economiche, si tratteranno nuovi scenari per il futuro dell'abitare. Si affronteranno, inoltre, alcune delle tematiche più scottanti che hanno investito il «sistema» dell'edilizia: dal problema degli appalti pubblici alla riqualificazione urbana, dalla formazione professionale alle certificazioni di qualità, accanto ad argomenti di squisito interesse tecnico quali l'utilizzo di nuovi materiali e tecnologie sia per le costruzioni che per la salvaguardia dell'ambiente.

Se fra le tante tematiche di cui si discuterà si volesse trovare quella che meglio caratterizza questa edizione del Saie, bisognerebbe identificarla nell'attenzione verso le Grandi Opere. La rassegna, infatti, è caratterizzata da alcune rilevanti iniziative, la prima tra le quali è la VII edizione del Colloquio internazionale grandi lavori all'estero nella quale, oltre alla discussione sulle politiche delle infrastrutture, dedicata quest'anno alle aree dell'America Latina e dell'Est europeo si inserisce per la prima volta una tavola rotonda tutta riservata ai protagonisti di questa realtà, le aziende italiane che operano nel mondo, per fare il punto sulle reali potenzialità di questo settore. La tavola rotonda sul tema: «Il Sistema Italia: una task force efficiente per i grandi lavori all'estero. Proposte e condizioni», vede partecipare, da un lato le assicurazioni nazionali di ca-

tegoria (Ance, Oice, Ancpl) che illustreranno a ministri e organismi competenti richieste e proposte operative e dall'altra gli imprenditori e gli istituti di finanziamento per definire un metodo costruttivo di penetrazione sui mercati internazionali.

Sempre Grandi Opere e sempre protagoniste, questa volta in una analisi comparativa fra alcuni paesi europei: «Le opere pubbliche: analisi comparativa dei modelli procedurali, finanziari ed attuativi fra Italia, Spagna, Francia e Germania», è il tema dell'Osservatorio Saie-Censis che si propone di mettere a confronto le esigenze e le soluzioni adottate in alcuni «paesi simbolo» dell'Europa nei confronti di un settore costantemente al centro del dibattito e spesso al centro dei problemi del Sistema Italia.

Elementi determinanti nella creazione e valorizzazione dei distretti industriali sono oggi le infrastrutture in termini di grandi reti, (trasporti, comunicazioni, energia, approvvigionamento idrico) e di habitat economico adeguato alle nuove esigenze di sviluppo (ricerca, formazione, ambiente, aree urbane). La situazione della finanza pubblica ed il gap esistente in questo campo fra esigenze quantitative e risorse rendono sempre più necessario un massiccio coinvolgimento del capitale e della managerialità privata.

«Infrastrutture e trasporti: nuova finanza e nuovi accordi fra pubblico e privato» è il tema del workshop organizzato da Bolognafiere e dall'Istituto per la nuova finanza del territorio nel corso del quale verranno presentate esperienze dirette di operatori, esaminate alcune possibilità di accordo fra soggetti pubblici e privati in termini di strumenti e procedure, individuati spazi e condizioni per il coinvolgimento della finanza privata.

Al tema della caratterizzazione dello spazio urbano, alla qualità dell'ambiente costruito, alla razionalizzazione dei processi d'intervento e soprattutto al rapporto fra architettura, tecnologia e innovazione è dedicato il Cuore Mostra '92 che ha per tema «L'architettura della tecnologia» che si articolerà in una mostra, dedicata a «Piano e progetto nella cultura contemporanea - Barcellona 1981-1992 - la trasformazione urbana come progetto urbanistico», in un convegno al quale parteciperà, fra gli altri, l'architetto spagnolo Ricardo Bofill ed in un volume di approfondimento.

Infine in occasione dell'edizione '92 del Cuore Mostra che festeggia i 25 anni verrà presentato il Premio di Architettura che a partire dal 1993 sarà attribuito da una giuria sulla base di una selezione di realizzazioni architettoniche ed urbanistiche. Oltre ad un'opera significativa di riconoscimento di un'opera al quale si definirà il progetto del Cuore Mostra '93.

Dal 21 al 25 ottobre a Bologna una vetrina espositiva e un centro di informazione tecnica ed economica sul mondo dell'abitare. La Task Force Italia per i Grandi Lavori all'estero. Opere pubbliche a confronto nei principali Paesi Europei Sviluppo del territorio e prospettive del «Project financing». Architettura e Tecnologia nella caratterizzazione dello spazio urbano

PROGRAMMA CONVEGNI

Bologna 20 - 25 ottobre 1992

MARTEDI 20

9.30-12.30 VII Colloquio Internazionale Grandi Lavori all'Estero
Tavola Rotonda: «Il sistema Italia: una task force efficiente per i grandi lavori all'estero. Proposte e condizioni» - (su invito)

15.00 Saluto alle Delegazioni estere

15.15-16.15 Introduzione ai Lavori: «Linee strategiche della politica delle infrastrutture»

16.30 Conclusione della parte introduttiva

16.45-18.30 Sessione: «La politica delle infrastrutture nei Paesi dell'America Latina: settori e progetti prioritari»

16.45-18.30 Sessione: «La politica delle infrastrutture nei Paesi dell'Est europeo: settori e progetti prioritari»

MERCOLEDI 21

9.30-13.00 VII Colloquio Internazionale Grandi Lavori all'Estero

9.00-12.00 Seminario: I Consorzi di via

9.30-18.00 I programmi integrati di riqualificazione urbana: il quadro nazionale e le esperienze regionali

9.30-13.00 Seminario: «Ecologia: ricerca e progetto nella università italiana»

14.30-16.30 Presentazione manuale «Il sistema Italia»

14.30-18.00 Strumenti per l'applicazione della Legge 10 del 9/1/91

15.30-18.00 Infrastrutture e trasporti: nuova finanza e nuovi accordi fra pubblico e privato

GIOVEDI 22

9.00-18.00 Gli impianti nelle grandi strutture ad uso sportivo e polifunzionale

9.00-13.00 Il rivestimento a «cappotto»: un sistema adulto e affidabile

9.00-13.00 «Pregettare le normalità». Presentazione del manuale per una progettazione senza barriere

10.00-13.00 Nuovi scenari per la progettazione strutturale

10.00-13.00 Moderne procedure di calcolo delle lamiere grecate, certificazione, aspetti architettonici del pannellamento

14.30-18.00 «La Professione: dalla prestazione di opera intellettuale alla prestazione di servizio»

14.30-18.00 Dall'ecologia dei materiali all'ecologia del sistema

14.30-18.00 Rapporto Formedil '92 - La Formazione Professionale dell'Industria Edilizia delle Costruzioni - Il sistema delle Scuole Edili gestite dalle parti Sociali

15.00-18.00 Recupero delle preesistenze e forme dell'abitare: nuovi strumenti concettivi per il progetto dell'esistente

VENERDI 23

9.30-18.00 L'architettura della Tecnologia

9.00-18.00 VI Convegno Nazionale su: Geosintetici per le Costruzioni di Terra. Il Controllo dell'Erosione

9.00-13.00 Potenziamiento del ruolo dei Servizi Tecnici Ospedalieri: strumenti associativi

9.00-13.00 Costruire Inox - strutture, restauro, ciclo di vita, normative, qualità

9.00-13.00 Certificazione di sistema qualità aziendale e di prodotto nel settore delle costruzioni

9.00-14.00 Fabbisogno professionale in edilizia e prospettive formative per imprese e lavoratori: analisi, risorse, esperienze in Emilia-Romagna

10.00-13.00 I pavimentazioni industriali resinose

10.00-13.00 Tutto quello che avreste dovuto sapere prima di comprare un programma per l'ingegneria

11.00-13.00 Presentazione del volume «Pavimentazioni stradali in calcestruzzo. Progettazione e realizzazione»

14.00-17.00 La qualità per lo sviluppo del mercato dei blocchi e masselli in calcestruzzo

14.30-16.30 «Trasparenza: le nuove regole degli appalti pubblici»

14.30-18.00 Anticoraggio e rivestimenti di facciate: criteri di progettazione funzionali ed estetici secondo le direttive europee

15.30-18.00 Sistema prefabbricato per telai rigidi in acciaio con giunti bullonati

SABATO 24

9.00-17.00 XXV Convegno Nazionale su: «Controlli di qualità nelle costruzioni: analisi, certificazione e collaudo»

9.30-18.00 Contributi alla Riqualificazione dell'Habitat. Incontri di Architettura Bioecologica 1992. III Convegno Nazionale A.N.A.B.

9.00-13.00 Innovazioni tecnologiche proposte dall'A.N.S.F.E.R. per una più efficiente gestione aziendale

9.30-12.30 La tecnologia e il suo fascino discreto

10.00-12.00 Diagnosi, controlli di qualità e sorveglianza delle opere di ingegneria civile con sistemi automatici di acquisizione e trasmissione dati in tempo reale

10.30-13.00 Ottobre '92 - L'ecologia in Italia: aspetti normativi, tecnici e sanitari

14.00-18.00 Calcestruzzo Calcestruzzo. La strategia della qualità

15.00-18.00 I fenomeni di condensa e umidità ascendente nell'ottica della salvaguardia di affreschi ed opere d'arte

DOMENICA 25

10.00-12.30 L'organizzazione di un punto vendita di successo

I SETTORI

Pad. 21
Laterizi

Pad. 22-24-32-33
Area 43-45
Materiali e manufatti da costruzione

Pad. 23
Rivestimenti murali continui Coperture

Pad. 24
Multisetto

Pad. 25
Elementi strutturali prefabbricati - Manufatti e materiali da costruzione - Ascensori

Pad. 26
Coperture - Elementi di tamponamento - Accessori per coperture

Pad. 27
Elementi strutturali prefabbricati e procedimenti completi - Accessori per la prefabbricazione

Pad. 28 / Area 45
Componenti e strutture per costruzioni in legno - Elementi strutturali prefabbricati e procedimenti completi - Processi di razionalizzazione del cantiere

Pad. 29
Impermeabilizzanti - Isolanti termocostruttivi - Geotessili - Geomembrane - Membrane impermeabili

Pad. 30
Umsiliera e attrezzature per cantiere - Tecniche di fissaggio

Pad. 31-32-33
Canalizzazioni - Trattamento dell'acqua

Pad. 34
Strumentazione elettronica - Software houses - Computer Graphic - Strumenti tecnici e ricostruiti

Pad. 35
Correlli elevatori - Gruppi elettrogeni - Macchinari e attrezzature per la produzione di componenti edilizi

Pad. 36 / Area 45-49
Macchine per il movimento terra e per cantieri stradali

Area 42 - 43 - 45 - 48 - 49
Macchine e attrezzature per cantiere

Area 44
Autogru

Area 42
Stampa tecnica

SAIEMARMI Pad. 33
Marmo, pietra naturali e ricostruite

A colloquio con il vicepresidente del gruppo Edilcoop, De Angelis

Ambiente architettonico ed urbanistico: l'obiettivo è la qualità dell'intervento

La politica del gruppo Edilcoop di Crevalcore è sempre stata tesa alla ricerca di nuovi settori trainanti per lo sviluppo. Sicuramente un settore importante, e che può rivelarsi nel medio-lungo periodo, anche un concreto elemento di crescita aziendale è quello del restauro e del recupero architettonico.

«Uno dei punti nodali di sviluppo dei prossimi anni - afferma il vicepresidente dell'Edilcoop Giancarlo De Angelis - sarà l'intervento sulle tematiche della difesa dell'ambiente e del patrimonio storico e culturale del nostro paese. Questo è un settore molto importante per la nostra economia perché consente all'Italia di esercitare un ruolo internazionale attraverso il turismo, settore sul quale si dovrà accentrare ancor di più l'attenzione nei prossimi anni. E sulla base di queste valutazioni che abbiamo dato vita ad Acanto, ad una società in grado di intervenire nel settore del restauro e del recupero urbano e architettonico».

«La finalità principale della società - continua De Angelis - è l'intervento nel campo del restauro con particolare attenzione a quello architettonico e ha come obiettivo di raggiungere una elevata specializzazione anche in settori non «macroscopici» (tipo sculture e decorazioni), ma per ugualmente qualificanti».

È sulla base di questa filosofia imprenditoriale che Acanto ha cominciato a lavorare su interventi complessi come il restauro della facciata dell'Hotel de Milan a Milano e Palazzo Bentivoglio a Ferrara o, ancora palazzo Solimei Zucchini già Torfanini a Bologna. Oltre a questi interventi Acanto si occupa anche di recuperi più ridotti, ma ugualmente importanti dal punto di vista urbanistico e ambientale, su case più modeste dove, di fatto, l'intervento si ferma al restauro del capitolino, del portale in maci-

gno, ad un intonaco antico da recuperare o rifare oppure a un soffitto cassettonato.

Acanto è in grado di affrontare gli interventi privilegiando metodologie, tecniche e tecnologie avanzate, studiandone la razionalizzazione per una loro sempre più frequente e generalizzata applicazione, acquisendo così un know how tecnologico di assoluto rilievo. Inoltre, dalla collaborazione con le attuali strutture di restauro ambientale, potrà svilupparsi maggiormente quel concetto di tutela paesaggistica che prevede sia restauri nel senso tradizionale del termine, abbinando correttamente al restauro architettonico anche quello del contesto nel quale è inserito.

«L'obiettivo - afferma De Angelis - è di portare, nel giro di un quadriennio, Acanto a diventare un sicuro punto di riferimento, in questo settore, per tutte le imprese di costruzione e non solo per quelle della Lega».

Il restauro, in particolare quello architettonico monumentale, è stato effettuato dal privato e si è concentrato soprattutto su edifici posti nei centri storici mettendo così in evidenza anche l'importanza che questo settore può assumere sul mercato commerciale e immobiliare. «Non ci siamo comunque dati l'obiettivo del massimo profitto - continua De Angelis - ma quello della qualità dell'intervento, in linea con le scelte politiche e imprenditoriali che caratterizzano la realtà Edilcoop. Da questo punto di vista non è casuale che la presidenza onoraria di Acanto sia stata affidata al professor Ottorino Nonfarmale, restauratore di fama internazionale. Ciò serve a garantire la qualità dell'intervento e a dare un segnale forte sul modo in cui un'impresa dovrebbe muoversi anche in settori significativi come appunto può essere quello del restauro».

Acanto fa parte di un gruppo che tende a consolidarsi sul piano nazionale e che fa parte di una realtà imprenditoriale come quella della Lega delle cooperative, quindi una realtà imprenditoriale a carattere progressista che deve tenere conto sia degli aspetti di socialità che di quelli della qualità della risposta. «È chiaro - afferma ancora De Angelis - che anche in una realtà imprenditoriale ci sono delle visioni diverse sul come fare politica imprenditoriale: ci sono realtà progressiste che tengono conto di un giusto profitto garantendo però la risposta altamente qualificata dell'intervento e altre che tendono solo al massimo profitto possibile. Per l'Edilcoop l'imprenditore non deve essere continuamente demonizzato, ma deve essere invece interpretato quale elemento di salvaguardia dei beni. Voglio dire che un gruppo imprenditoriale che parta dal dato che la qualità dell'intervento è già di per se un giusto profitto, è un gruppo imprenditoriale che si proietta nel futuro e si consolida proprio grazie a questa filosofia imprenditoriale».

Altro punto decisivo della politica aziendale dell'Edilcoop è la formazione di operatori altamente qualificati e all'altezza dei compiti richiesti. «Noi privilegiamo la figura di chi è chiamato a dirigere i lavori, di chi ne è responsabile perché sappiano che ha capacità e qualità per far crescere attorno a se un prezioso staff di collaboratori in grado poi di produrre le migliori risposte, quelle più qualificate. Anche per questa ragione abbiamo scelto il professor Nonfarmale, uomo che ha la mentalità e la cultura dello stare in cantiere e che non disdegna di intervenire anche in prima persona per illustrare e per fare capire».

Acanto diventa quindi uno strumento per cominciare a intervenire anche in questo campo, per fornire risposte ade-

quate e qualificate, che guardano avanti. E anche in questa nuova azienda emerge la filosofia del gruppo, tema ricorrente perché nei «lavori» che il gruppo nel suo complesso portano avanti, possono nascere preziose opportunità di confronto e verifica. In una società strutturata in questo modo possono quindi emergere strumenti di qualità, in grado di fornire una risposta alta, inserita in una logica di gruppo che salda tra loro una serie di elementi che tendono a fare delle risposte elementi il più qualificato possibile».

Ultimo, non certo però per importanza, il tema dei piccoli e medi appalti in questo settore. «È un tema importante per un'impresa che diventa grande impresa che non può e non deve abbandonare una fascia medio bassa di intervento perché questo rappresenta un mercato ancora importante e vitale - conclude De Angelis - il nostro gruppo ha privilegiato una risposta tesa alla costituzione di nuove società rispetto alla logica del subappalto che, a mio parere, non può che strozzare le capacità imprenditoriali di un'impresa. Ci tengo a ribadirlo: questa è la cultura della nostra azienda: facciamo dell'impresa e della sua diversificazione il punto focale di una filosofia basata sulla qualità, una qualità da consolidare ovunque Edilcoop fornisca una sua risposta. Questo ci rende diversi e ci fa vedere un buon prodotto e ci può consentire di restare sul mercato anche nei momenti più difficili».

Questa filosofia imprenditoriale è molto importante in un momento molto particolare come quello che il nostro paese sta attraversando. Si tratta di passare da una filosofia basata sulla semplice vincita di un appalto alla costruzione di un servizio completo in grado di partire dalla definizione del piano finanziario alla capacità di affrontare tutti i problemi connessi alla gestione



Nasce Acanto per il restauro chiavi in mano

L'Edilcoop di Crevalcore è sicuramente una delle imprese all'avanguardia, non solo nella propria attività, ma anche nella ricerca di nuovi settori d'investimento. Spesso ciò può comportare una modifica nella cultura stessa d'impresa, ma probabilmente questa duttilità e questo «coraggio» possono risultare determinanti per determinare la differenza tra un'impresa proiettata verso il futuro - e quindi verso l'Europa - e chi vive tra le pieghe di un mercato asfittico e, come di-

mostrano tanti fatti recenti, molto permeabile a possibili forme di inquinamento.

È da questa consapevolezza che nasce Acanto, una nuova società del gruppo Edilcoop, attiva nel settore del restauro, sia su beni immobili, restauro architettonico che su quelli mobili come sculture, dipinti ed affreschi.

La caratteristica principale di questa nuova società è di poter fornire al committente un servizio completo, «chiavi in mano», fornendo accurati studi preliminari che partono

dagli aspetti documentari e storico-artistici, sia affrontando la ricerca fisico-chimica affrontando, in collaborazione con la fondazione Cesare Gnudi, tutti gli esami necessari, anche quelli maggiormente complessi, ad un preciso ed efficace intervento di recupero e restauro.

Ma l'intervento di Acanto, in fase preliminare e eventualmente in corso d'opera, va anche oltre, fornendo la necessaria assistenza per accedere a finanziamenti pubblici - quando previsti - e alle defiscalizzazioni (in particolare l'applicazione della legge 512), istruendo le pratiche e seguendo l'iter presso i competenti uffici, con i quali cura anche tutti i necessari rapporti per avviare e concludere i lavori a norma di legge.

I campi d'intervento riguardano una vastissima gamma di materiali. Si va dal

legno al vetro, dal marmo a tutti i materiali lapidei (arenaria, granito, ecc.), laterizi (cotto, ceramiche, maioliche), fino ai gessi, alle scaglie, agli affreschi e alle tempere a fresco, alle tavole, tele e metalli. Si tratta quindi di interventi anche molto complessi che richiedono esperienze e professionalità. Acanto, pur essendo giovane come società, può comunque contare su esperti restauratori, capaci e con quel bagaglio d'esperienza necessario ad affrontare le varie situazioni che via via si presentano. È sulla base di questa filosofia che la presidenza onoraria della società è stata data al professor Ottorino Nonfarmale, restauratore di fama internazionale.

Attualmente Acanto sta realizzando il restauro del cinquecentesco Palazzo Solimei Zucchini, già Torfanini, nel cuore di Bologna. Poi inizieranno i lavori nello splen-

dido Palazzo Bentivoglio a Ferrara e sulla facciata, in stile liberty, dell'hotel de Milan a Milano. Tra le curiosità va segnalato che proprio in una delle stanze decorate con stucchi e che dovrà essere sottoposta alle «cure» dei restauratori, si spense Giuseppe Verdi.

L'intervento di Acanto si estende anche sul piano culturale con la promozione di incontri, dibattiti, conferenze. È stata costituita anche un'apposita redazione scientifica che si occupa della divulgazione dei risultati ottenuti richiedendo una pubblicazione chiamata «Quaderni di restauro».

Acanto opera anche, attraverso i propri esperti, nel settore della Formazione Professionale, sia in ambito locale e fornisce consulenze su restauri potendosi affiancare, sia in fase operativa che esecutiva, ad altre imprese.